

# Basta con lo stop and go sulla scuola Sì alla didattica in presenza con piani chiari e garanzie per tutti

**ANGELO COLOMBINI**  
SECRETARIO CONFEDERALE Cisl

**L**a ripresa della didattica in presenza questa volta dovrà essere preceduta dalla predisposizione di piani chiari, condivisi e finanziati per l'organizzazione del trasporto pubblico, del servizio sanitario e per l'assunzione di personale, questioni ancora non risolte che impattano fortemente sulla tenuta del servizio scolastico.

Se e quando riaprire le scuole è un tema cruciale che non può essere affrontato e risolto con uscite estemporanee e ad effetto come quella di prevedere la frequenza anche di sabato e di domenica.

Qualunque sia la soluzione adottata non sarà esente da criticità: la chiusura è una sconfitta per tutti ma la riapertura rischia di incidere sulla curva pandemica perché anche se i dati dimostrano che il numero dei contagi nelle scuole è basso, la ripresa in presenza dell'attività didattica farà muovere altri tre milioni e mezzo di studenti. Per questo è importante una riapertura graduale, in piena sicurezza e solo dopo che siano stati affrontati e risolti il problema dei trasporti, della vigilanza sanitaria, e dell'assunzione di personale altrimenti ci troveremo con una nuova impennata di contagi e costretti a nuove chiusure.

Gli stop and go sono deleteri sia per la qualità che per l'organizzazione del servizio di istruzione. La scuola è un mondo complesso che non può essere aperto o chiuso per esigenze politiche. Se riapriamo, che sia in sicurezza e per tutti. Il diritto allo studio non è lesa dalla didattica digitale integrata, sono stati fatti grandi sforzi da parte di tutta la comunità scolastica, dei ragazzi e delle famiglie per garantire la continuità del servizio e la tutela dei più fragili e la DDI ha permesso, in una situazione di grave emergenza,

di contemperare il diritto allo studio con il diritto alla salute. Ritornare alla didattica in presenza con l'alternarsi di quarantene di docenti e studenti e con tutti i problemi organizzativi, gestionali ma anche emotivi e psicologici che questo ha comportato non è fare un buon servizio alla comunità tutta. La scuola è rimasta aperta per i ragazzi con problemi di disabilità e con bisogni educativi speciali e per attività laboratoriali a dimostrazione di una forte attenzione ai bisogni dei più fragili. Certo a lungo andare la DDI rischia di incidere negativamente sul rendimento scolastico, con il pericolo di accentuare la dispersione e l'abbandono.

Per dare stabilità alle relazioni tra studenti e docenti è importante mantenere il dialogo educativo, che di persona è più facile, certo, ma non è lo strumento che lo interrompe. Per riaprire le scuole il governo, invece di fare proposte divisive, deve predisporre un Piano con misure e finanziamenti, e coordinare le Regioni e i Comuni per potenziare il trasporto pubblico locale nelle ore di ingresso e uscita degli studenti utilizzando anche i mezzi del settore privato (pullman gran turismo). Deve però anche valutare in modo accurato le differenti esigenze dei territori per non lasciare indietro nessuno. Capienza ridotta del 50% e servizio raddoppiato nelle fasce orarie di ingresso e uscita degli alunni sono elementi imprescindibili di questo piano.

La previsione di ingressi scaglionati dovrà limitarsi solo alle grandi città dove c'è maggiore disponibilità di mezzi di trasporto durante tutte le fasce orarie, nei piccoli centri e nelle aree interne non è applicabile. Bisognerà anche ridurre il numero di alunni per classe a meno di non riuscire ad individuare quegli spazi aggiuntivi così preziosi che possano consenti-

re il distanziamento, spazi promessi ma ancora non realizzati. Mancano all'appello ancora molte delle 40.000 aule preventive dal ministero dell'istruzione. Così come è urgente e non più rinviabile risolvere il problema delle assunzioni di personale docente, la cui carenza, anche a causa del rinvio delle procedure concorsuali dei concorsi ordinario e straordinario sta diventando insostenibile.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al personale scolastico in condizione di fragilità al quale dovrà essere garantita, la tutela sia sanitaria che contrattuale.

Sul versante sanitario va migliorato il raccordo tra Asl e istituti scolastici e tra le varie figure responsabili dell'applicazione dei protocolli di sicurezza per trattare tempestivamente i casi di contagio e i traccianti conseguenti e reso disponibile personale sanitario sufficiente a garantire l'effettuazione dei test rapidi sia al personale scolastico che agli studenti, predisponendo un piano che sia pronto a partire al momento della riapertura delle scuole.

Il governo definisca una linea e la mantenga per dare stabilità e certezza al percorso educativo, nell'interesse e nel rispetto dei diritti di chi vive la scuola utilizzando al meglio gli strumenti a disposizione, per raggiungere tutti gli studenti e le famiglie che hanno problemi economici e/o di cultura digitale dotandoli di device e soprattutto di connessione. Nessuno deve essere escluso dal diritto all'istruzione.

